

rinforzato da un distaccamento di guardie che gli erano state mandate da suo padre a sua sicurezza. Fatto ardito per questa specie di armata, passò sul territorio de' Medi tanto per inseguire la sua salvaggina quanto per burlarsi del suo vicino. Astiage, avuto appena contezza di questo affronto, volle che gliene rendesse ragione. Raccolta prontamente un'armata, la condusse in compagnia di suo figlio Ciassarre nei paesi dei Babilonesi, ove Ciro suo nipote venne a raggiungerlo. Evilmerodac venutogli a fronte, fu battuto, ed il re Medo si restituì trionfante nei suoi stati. Non si vede che Astiage s'abbia avute altre guerre a sostenere. Spoglio d'ambizione e formidabile per le sue forze, lo si lasciò, secondo quanto apparisce, godere della stessa tranquillità ch'egli accordava altrui. Morì dopo un regno di trentacinqu'anni, lasciando l'impero dei Medi in istato fiorente.

560. CIASSARRE II, chiamato Dario il Medo dal profeta Daniele, ed Assuero nel libro di Ester ed Artaserse (*ibid.*) fu il successore di Astiage di lui padre, cui si propose a modello nel governo de' suoi stati. Vivere nel riposo e nelle delizie nel mezzo di una corte fastosa e brillante, ricevere omaggi e regnar pacificamente sopra popoli da gran tempo abituati al giogo, ecco ciò che formava l'oggetto della sua ambizione. Ma l'invidia che sempre accompagna la prosperità non gli permise di rimaner lunga pezza felice. Neriglissor, usurpatore del trono di Babilonia, riguardando Ciassarre come proprio rivale perch'era al pari di lui potente, non trascurò cos'alcuna per maldisporre contro di esso tutte le corti straniere. I suoi emissarii lo dipinsero dappertutto come un principe avido ed inquieto che agognava alla conquista di quanto gli potea tornar vantaggioso e del quale non potevansi mai con bastante fretta prevenire gli ambiziosi disegni. La calunnia trovò favore e armò contro il re dei Medi la maggior parte de' suoi vicini. Ciassarre informato della lega che si ordiva contro di lui prese le sue misure per porsi in istato di difesa. Siccome il pericolo era comune con Cambise, re di Persia, di lui cognato, col quale i coalizzati non se l'avevano meno che con lui, pregò questo principe a mandargli Ciro suo figlio, di cui am-